

Mercoledì, 05 Aprile 2017, 08.58



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Nuovi Lea, Francia (Siti): inapplicabili con i mega dipartimenti di prevenzioneapr
4
2017

Nuovi Lea, Francia (Siti): inapplicabili con i mega dipartimenti di prevenzione

TAGS: SOCIETÀ ITALIANA DI IGIENE, MEDICINA PREVENTIVA E SANITÀ PUBBLICA (SITI), FAUSTO FRANCIA



F. FRANCIA

«Proprio nel momento in cui vengono emanati dei Lea belli e pertinenti, veramente in linea con l'attività dei dipartimenti territoriali di prevenzione, si prevede la fusione dei dipartimenti fino a formare delle megastrutture ingestibili, tali da mettere veramente in dubbio l'applicabilità degli stessi Lea». A lanciare l'allarme **Fausto Francia**, presidente della Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica (SItI) a conclusione della Convention dei direttori dei dipartimenti di prevenzione, che ha riunito qualche giorno fa a Senigallia, oltre a SItI, la Società nazionale degli operatori della prevenzione (Snop) e la Società italiana di medicina veterinaria preventiva (SIMEVeP), in rappresentanza dei medici igienisti, medici del lavoro e medici veterinari. Francia ricorda che l'interlocutore principale dei dipartimenti sono le amministrazioni locali: «noi lavoriamo moltissimo con i sindaci e gli assessori, ma se una mega Usl deve interfacciarsi con cento sindaci non possiamo mantenere quei rapporti che sono alla base della nostra attività».

Uno degli obiettivi dei nuovi Lea è individuare i fattori di rischio presenti nel territorio ma, denuncia il presidente SItI, «se il territorio è troppo ampio e si allontanano dal territorio gli operatori, che vengono concentrati a distanza, oppure gli operatori che rimangono sul territorio hanno il direttore di dipartimento a cento chilometri di distanza, come possono interagire? Noi operiamo sul territorio e dobbiamo andare verso i cittadini, controllare fabbriche, allevamenti, impianti, scuole... anche a parità di risorse (che invece sono in calo) i tempi burocratici e di spostamento aumentano a dismisura». Ci sono margini per rendere sostenibile questo sistema? Secondo Francia si: «così come ci sono standard su alcune funzioni ospedaliere, vorremmo individuare degli standard per le attività di prevenzione; tutte attività della pubblica amministrazione oggi sono organizzate su base provinciale, dovremmo quindi mantenere almeno un dipartimento di prevenzione per provincia; inoltre, per le provincie più grandi, andrebbe previsto un dipartimento per non più di un milione di abitanti».

Renato Torlaschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
Vuoi inviare un commento?